

ECONOMIA E LAVORO

Solo il 12% afferma di essere già arrivato in fondo e il 33% è convinto che tutto il 2012 sarà un anno molto difficile

«Siamo solo a metà del tunnel della crisi»

Uno studio di Confartigianato su 800 imprese del territorio conferma la difficoltà

IMOLA. Segnali molto, troppo, tenui di ottimismo. E' il clima che si respira fra le aziende dell'Imolese associate a Confartigianato secondo un'analisi dell'andamento congiunturale realizzato dal

Centro studi sintesi su un campione di 800 aziende iscritte con meno di 20 addetti. A queste hanno chiesto in quale punto di un ipotetico "tunnel della crisi" lungo 100 metri si collocherebbero.

Le difficoltà degli ultimi mesi spostano più in là le previsioni di uscita dalla crisi. Solo una stretta minoranza dichiara di essere già uscita dal tunnel, mentre circa il 12% confida che sia il 2012 l'ultimo anno di crisi.

I numeri però rilevano che la maggior parte delle imprese (52%) non sa dare una valutazione e ritiene che tale situazione ormai è divenuta la normalità. A questa proporzione poi si aggiunge un ulteriore 33% che, invece, ritiene che si dovrà percorrere il tunnel della crisi per tutto il 2012, sperando di poter cogliere alla fine dell'anno qualche segnale di ripresa. A quale punto del "tunnel della crisi" una azienda si trovi dipende in larga parte dal suo settore di azione.

In questo senso, infatti, i servizi alle imprese e il comparto manifatturiero si trovano più avanti (ri-

spettivamente 66,5 m e 64,6 m) rispetto ai servizi alle persone e l'edilizia che, invece, risultano più attardati. In particolare le costruzioni si trovano ancora nella prima metà del tunnel (44,3 m) evidenziando la situazione di maggior difficoltà rispetto alle altre realtà economiche. A livello complessivo le aziende imolesi si trovano sulla soglia dei 60 metri, poco oltre la metà.

L'artigianato e la piccola impresa del Circondario imolese registrano, nel corso secondo semestre 2011, una certa tenuta a livello congiunturale per quanto riguarda la produzione/domanda (-0,1%) e il fatturato (+0,1%). Si realizza qualche progresso sul fronte degli ordinativi (+0,4%) e dell'export (+0,8%), che mantiene un trend positivo anche su base annua (+0,7%). La propensione

Amilcare
Renzi
(Foto
Monti)



agli investimenti è modesta (meno dell'11% delle imprese), mentre nel mercato del lavoro si registra una flessione degli occupati pari a -0,4% rispetto alla prima parte dell'anno, confermata anche a livello tendenziale (-0,5%). «Le nostre aziende - commenta Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpresce - confermano che il tunnel della crisi è ancora lungo e tante piccole e medie imprese lo devono

percorrere senza liquidità. Per arrivare fin qui gli imprenditori hanno bruciato le loro energie e ora, che ci sarebbe bisogno di una spinta, le imprese lottano per mancanza di credito. La riduzione della liquidità sta dilatando i tempi di pagamento e rischia di minare anche i rapporti fra gli stessi imprenditori. E' un fatto inedito nel nostro territorio. L'affanno sta mettendo a dura prova quel rapporto etico fondato sui valori,

che storicamente ha permesso al nostro territorio di fare squadra e resistere alle difficoltà».

«In questo quadro vediamo con particolare favore - aggiunge Renzi - tutte le misure del nuovo Patto per lo sviluppo circoscrizionale in merito allo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese verso la pubblica amministrazione e il rilancio dell'accordo anticrisi con azioni di sostegno al credito».

Mondini:
«Crisi passata
sotto silenzio»

IMOLA. «La situazione della crisi economica a Imola sta peggiorando notevolmente nel silenzio della giunta Manca più alle prese con provvedimenti virtuali che reali». ad affermarlo è il consigliere dell'Ucd Riccardo Mondini che riporta dati regionali: «Leggendo la delibera regionale che eroga gli ammortizzatori sociali in deroga, ne ricaviamo che 25 aziende di piccole dimensioni anche molto note in città (House Building ad esempio) per un totale di 98 lavoratori hanno richiesto questo sussidio per evidente crisi che si aggiungono ai mille cassa integrati e a coloro che sono in mobilità che hanno già perso il lavoro a Imola. Sono soprattutto esercizi commerciali del centro con 2 o 3 dipendenti frutto anche della dissennata politica di svuotamento del centro storico e della sua imbalsamazione».

Farmacie pubbliche in sciopero

IMOLA. Le lavoratrici ed i lavoratori delle farmacie oggi fanno sciopero perché il loro contratto di lavoro è scaduto ormai da 15 mesi e nell'immediato non intravede un positivo esito della trattativa. «I nostri datori di lavoro vorrebbero peggiorare le condizioni retributive e normative intervenendo in maniera decisa sui temi centrali dell'organizzazione del lavoro con un impatto negativo sulle condizioni di lavoro dei dipendenti - affermano i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil -. Se passasse una tale impostazione, i clienti dovrebbero fare i conti con un peggioramento generalizzato del servizio. La farmacia non è un supermercato. In farmacia molto spesso si acquista di più di un farmaco: si ricevono suggerimenti, consigli, assistenza. La nostra mobilitazione è in difesa del nostro posto di lavoro e di tutto quello che la farmacia pubblica ha rappresentato e vorremmo continuasse a rappresentare».

Medicina verso quota 17mila abitanti

Il Comune è cresciuto di oltre 200 unità dal 2010 al 2011, 99 famiglie in più

MEDICINA. Medicina continua a crescere Sono interessanti i dati e le curiosità che emergono dalle "Statistiche demografiche" relative all'anno 2011, presentate dall'ufficio statistica del Comune di Medicina.

Questa pubblicazione, anno dopo anno, curata dal responsabile dell'Ufficio Anagrafe Italo Poggesi, è stata resa sempre più ricca di nuovi elementi, più estesa e dettagliata, tanto da essere divenuta un prezioso documento utile a tutti i settori, in particolare per pianificare al meglio e in modo più mirato i servizi alla persona messi in atto ogni anno dall'amministrazione comunale. Il primo dato che emerge è appunto la continua crescita della popolazione medicinese. Se nell'anno 2010 si era raggiunta quota 16.675 cittadini, nel 2011 la Città del Barbarossa è salita a 16.854 abitanti (8.563 femmine e 8.291 maschi), di cui 1.421 immigrati stranieri.

Analizzando la popolazione per fasce d'età, confrontando i dati attuali su quelli del 2001, emerge un aumento della fascia d'età dai 0 ai 6 anni che passa dal 6,1% al 7,5% (registrando una leggera flessione dei nati rispetto al 2010 in cui la percentuale era del 7,7%). Aumentano del 0,9% anche le fasce che vanno dai 31 ai 45 anni e dai 46 ai 65 anni, 1,8%, mentre registra una leggera crescita la fascia dai 7 ai 18 anni; diminuiscono invece



del 3,1% la fascia intermedia che va dai 19 ai 33 anni e quella delle persone più anziane dai 66 ai 75 anni del 2,7%.

Non considerando il capoluogo, che comunque ha visto un leggero aumento della popolazione dello 0,3% rispetto all'anno precedente, la frazione più densamente abitata è Villa Fontana con un totale di 2.630 unità ed un incremento del 1,7%. Segue Fossatone con 922 abitanti (+7,5%), e la frazione di Fiorentina (374 abitanti) che vede una crescita del 2,2%, mentre Sant'Antonio (723 abitanti), Portonovo (358 abitanti) e Buda (342 abitanti) hanno un flessio-

ne in negativo rispettivamente del 0,7%, 1,4%, 1,7%. Cospicua la crescita di Ganzanigo con un balzo in avanti del 3,8% con un totale di 1.149 anime. Sostanzialmente invariata anche se con segno positivo, la popolazione di Via Nuova (352 abitanti), Fantuzza (116) e San Martino (462 abitanti).

La cicogna nel 2011 ha portato 82 maschietti e 87 femminucce. I nomi più gettonati per i piccoli medicinesi rimangono i classici Leonardo, Lorenzo e Matteo. Per le bimbe il nome più diffuso è Sofia, poi Giulia e ex equo per Anna, Beatrice e Matilde. Il saldo tra nati e morti nel 2011 registra una

leggera predominanza dei secondi sui primi: infatti se 169 sono stati i nuovi arrivati, 172 sono stati i deceduti. Nel 2010 il saldo era stato nettamente a favore dei nati con uno scarto di 36 unità.

Per quanto riguarda lo stato civile della popolazione emerge che il 47% è coniugato, il 40% è celibe o nubile, l'7,6% è vedovo, il 2,5% è divorziato, mentre del rimanente non si conoscono i dati. Da notare un sostanziale balzo in avanti del numero dei matrimoni, dai 39 del 2009 si è scesi ai 35 del 2010 fino ai 52 del 2011; il bilancio fra i matrimoni civili, 38 e quelli religiosi, 14, vede i primi dominare nettamente. Piccola curiosità, il mese più gettonato per il fatidico sì nel 2011 è stato luglio seguito a ruota dal mese di settembre, un pochino più distaccato giugno. Dando un'occhiata alla composizione dei nuclei familiari vediamo come questi siano sempre meno numerosi, infatti, si nota rispetto al 2010 l'ulteriore aumento percentuale delle famiglie formate da una persona, 31% (+2,4%), e da quelle formate da due, 29%, mentre il 21% formate da tre sono in flessione dell'1,3%. Solo il 13% da quattro persone, il 4% da cinque e il 2% da più di cinque. Significativo anche il dato relativo ai capofamiglia, dove 4.771 sono uomini, mentre 2.418 donne. Rispetto al 2010 si contano 99 nuove famiglie sul territorio.